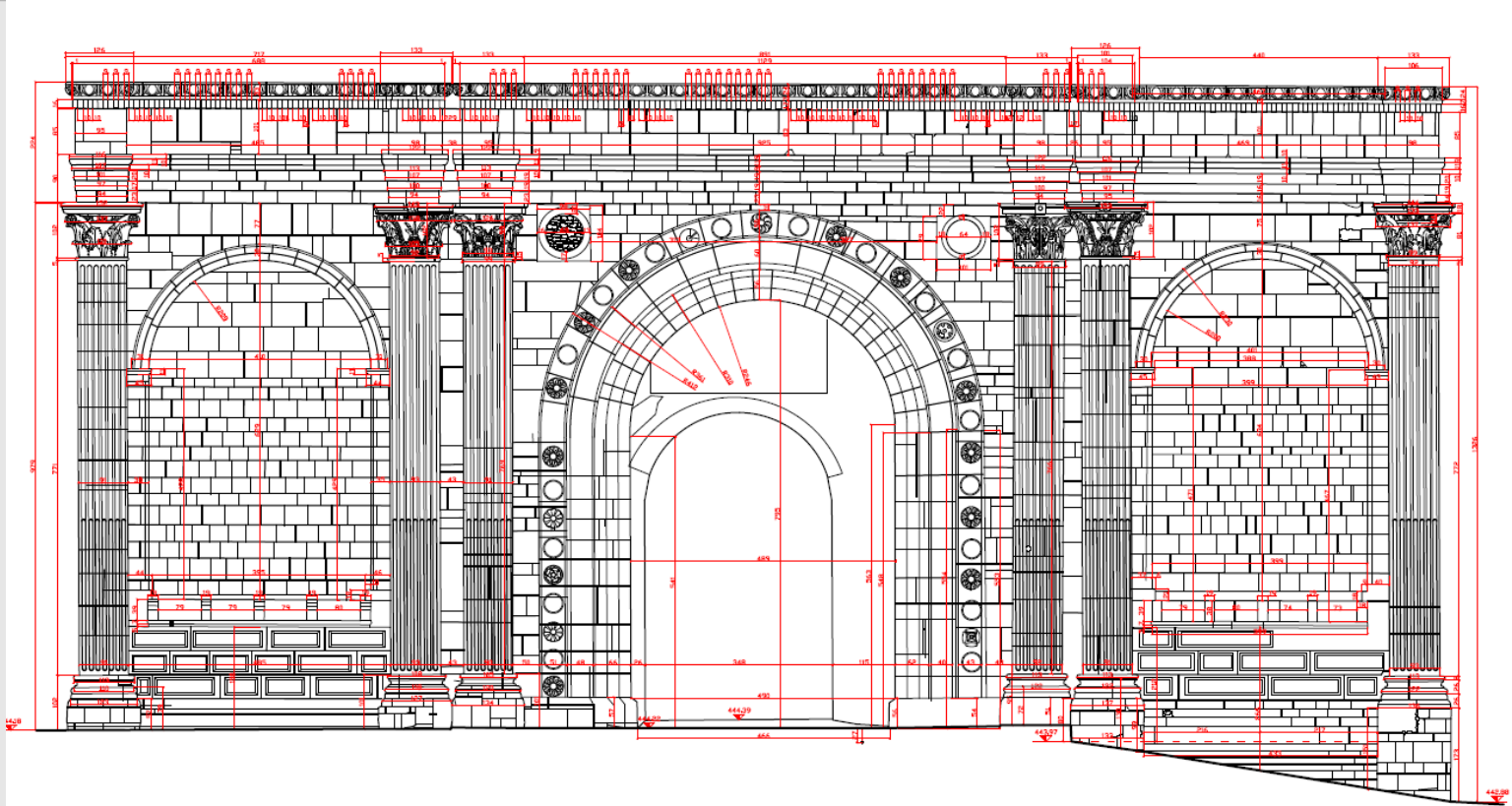


L'ARCO DI AGOSTINO DI DUCCIO

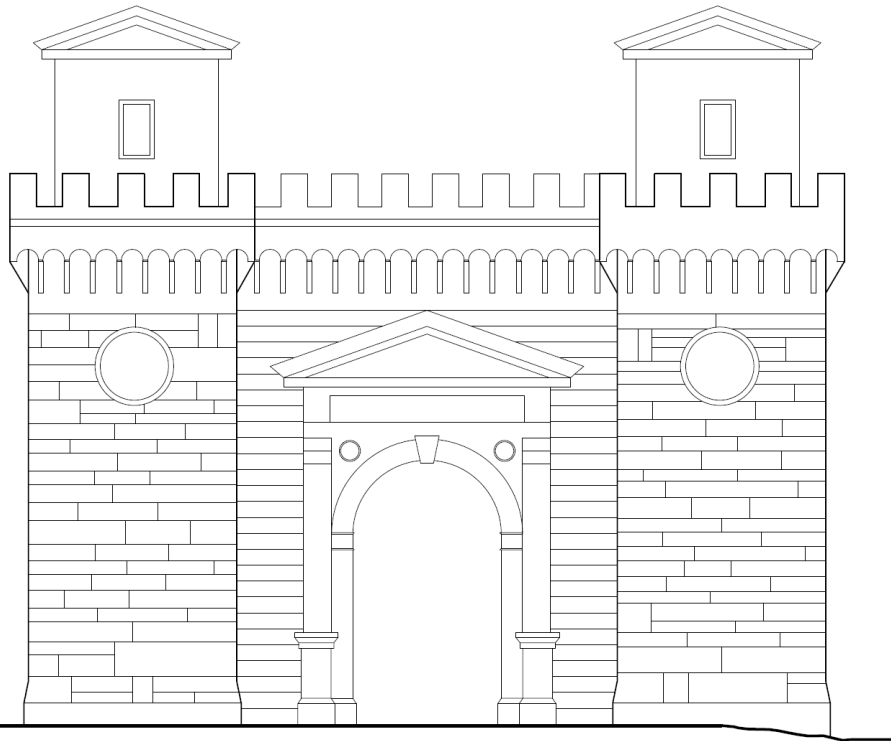
Nel rione di Porta San Pietro a Perugia



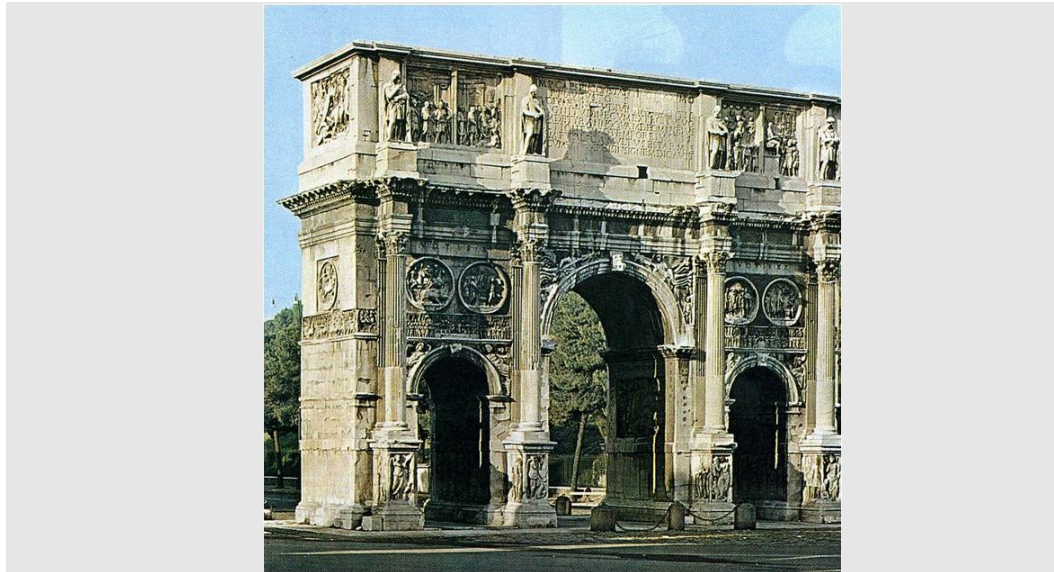
«.....la porta è come un niello, disegnata, incisa al bulino e il suo modo di aprirsi al sole, senza un'ombra, fa sì che su di lei il cielo è sempre senza una nube, e la luce sempre solare, estiva in un eterno solstizio. non c'è nulla di più simile in quest'epoca di un rinascimento così pulito e solenne». (Cesare Brandi)



*«...Debbo farla
alta, insino ai merli
cinquanta pieie a
mesura de
comuno. Et debbo
fare quille doie tore
da canto alte insino
ay merli ey quale
spatyno
(spaziino) de fuore
del muro uno
braccio et quello
medesimo
s'intende merlato
col medesimo
corredore.....»*

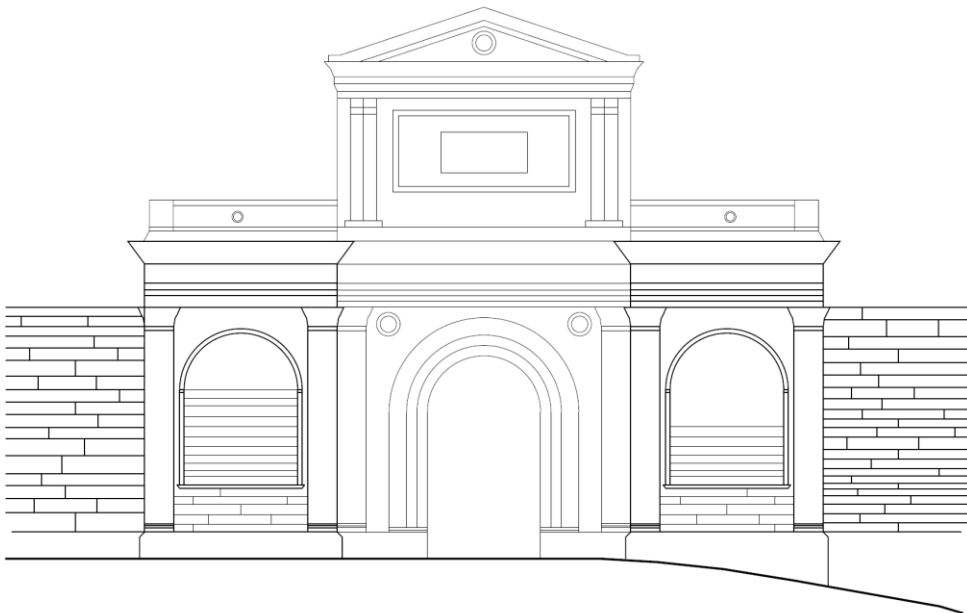


IL 2^ PROGETTO DI AGOSTINO DI DUCCIO secondo la ricostruzione di C. Ricci



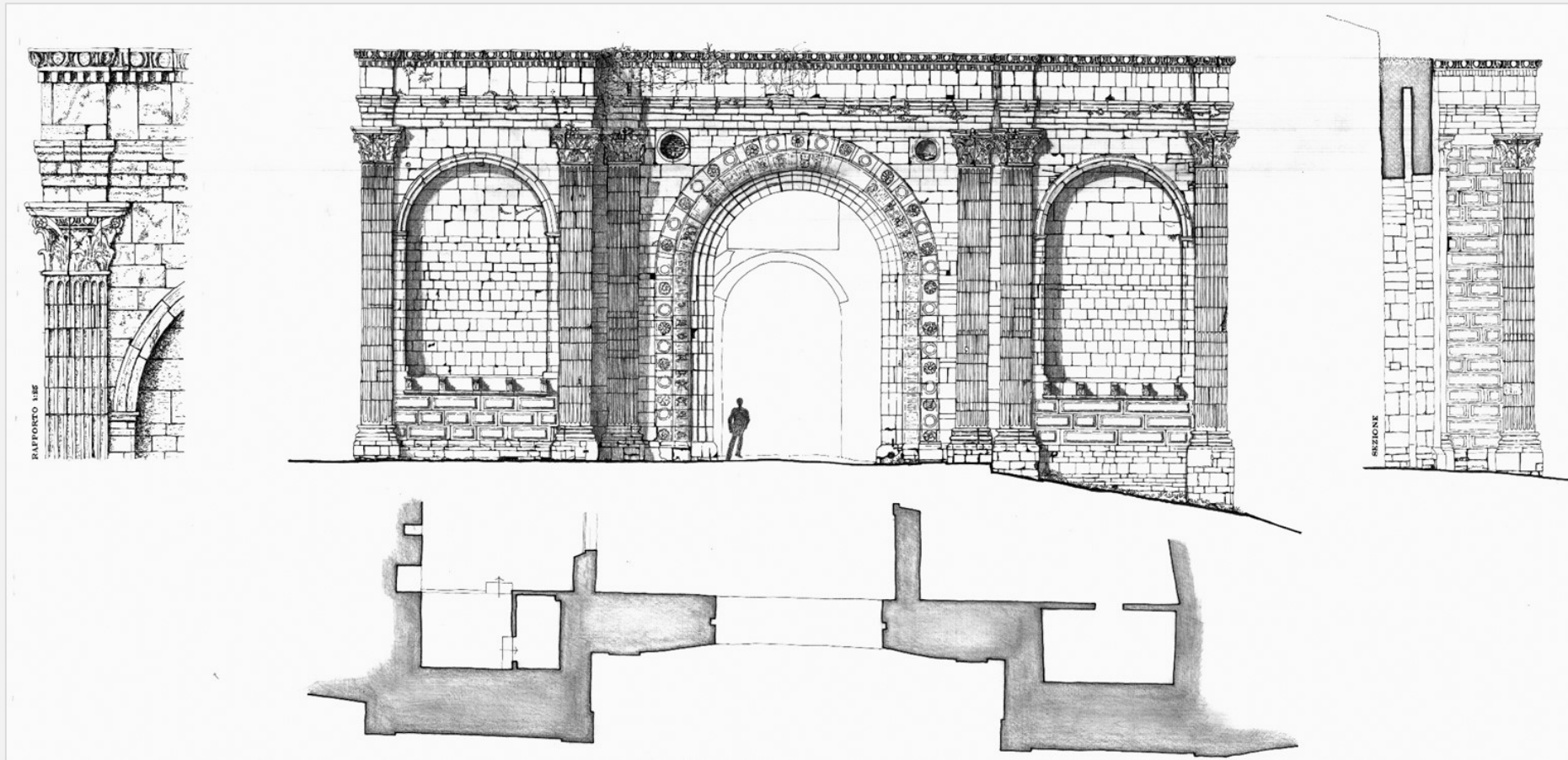
Nel **1475** il 17 aprile si riformulò il contratto sulla base di un nuovo progetto.

La parte centrale dell'edificio doveva essere alta circa 15 metri con un coronamento di merli alti 60 cm circa, sorretti da archetti o modiglioni come quelli del Palazzo Comunale di Perugia.



Nel giugno dell'anno 1478 ne erano state completate le fondamenta.

L'opera non fu mai portata a termine a causa della morte prima di Polidoro di Stefano (1480) e poi dello stesso Agostino di Duccio (1481)



La porta, come ancora oggi si può notare, è rimasta incompleta all'altezza della trabeazione dove era stato progettato un nicchione con timpano terminale.

